

mili, non hanno alcun rapporto di interscambio e di sinergia, ma semplicemente si ignorano.

In questa fase dell'indagine, è stato scelto il livello provinciale perché proprio nell'ambito delle competenze della Provincia, e soprattutto nell'assistenza psichiatrica e agli handicappati, si sono consolidate da più lungo tempo esperienze di deburocratizzazione. Questa delimitazione non è rigida, ma orientativa, in quanto si stanno diffondendo sempre di più positivi fenomeni di integrazione tra diversi livelli di intervento (Province, Comuni, Consorzi e, in prospettiva, Comprensori e Unità Locali dei Servizi): di tali fenomeni si è volutamente tenuto conto. Le pagine seguenti non sono una sintesi della ricerca ma piuttosto una prima riflessione che scaturisce dall'indagine sulla situazione nelle Province del centro-nord e al tempo stesso da una individuazione del ruolo del volontariato specie nei capoluoghi di Provincia, dove esso presenta una più accentuata consistenza.

Proprio per il suo carattere esplorativo questo documento non si propone di offrire una fotografia completa in tutti i suoi dettagli, quanto piuttosto una individuazione qualitativa e problematica di una serie di casi che appaiono particolarmente rilevanti.

Perché, come si ricordava prima, la finalità del programma in cui si inserisce questa ricerca è di proporre nel dibattito politico e culturale italiano alcune idee per una nuova politica dei servizi sociali. Più in generale si tratta di contribuire alla creazione, nel nostro Paese, di una nuova filosofia per l'intervento pubblico nell'economia e nel sociale. È infatti indubbio che la tendenza che porta ad addossare allo Stato, alle Regioni, agli enti locali oneri sempre crescenti di erogazione di fondi e di fornitura diretta di servizi sociali non ha altri sbocchi se non la bancarotta, la burocratizzazione inefficiente, la deresponsabilizzazione. Occorre invece riscoprire, in termini prima di ipotesi culturale, poi di stimoli propositivi, una diversa prospettiva in cui il crescente ruolo delle istituzioni pubbliche sia indirizzato a garantire più che a gestire la disponibilità di una sempre più vasta e partecipata gamma di servizi a favore della collettività.

La deburocratizzazione e la deistituzionalizzazione³ dell'assistenza pro-

³ Deburocratizzazione e deistituzionalizzazione non sono sinonimi, anche se presentano una relativa affinità di approccio al problema dell'assistenza.

"Deistituzionalizzazione" ha infatti un significato più tecnico, di rifiuto di strutture cosiddette "chiuse o segreganti"; di rifiuto cioè dell'istituto di ricovero e soprattutto dell'istituto psichiatrico. Occorre sottolineare che non c'è alcun riferimento alla "istituzione" in senso politologico che in questo studio invece si intende valorizzare come pilastro di un nuovo Welfare.